

giorno 7. di Luglio dell' anno 1159, gli stessi Cremonesi ne intrapresero anche l' assedio, a quali congiuntosi otto giorni dopo con potente esercito *Federigo*, si diè principio alle offese. Confidato il popolo Cremasco nelle buone mura e fortificazioni della Terra, e rinforzato ancora da quattrocento fanti, e da alquanta cavalleria inviata da *Milano*, e comandata da *Manfredi d'Ugnano* Consolo di quella Città, si apparecchiò valorosamente a difendersi. L' Imperadore andò a porsi a *Lodi* per impedire a' Milanesi il portare altri ajuti agli assediati. Anche i Pavesi portaronsi ad accrescere il campo Imperiale. Ma se i Tedeschi, i Cremonesi, e gli altri che intervennero a questo assedio fecer prodezze per espugnar la Città, non minore fu la resistenza, e il valore de' difensori. I gatti, i mangani, le petriere e gli altri stromenti usati di que' tempi negli assedj, furono con vigore da ambe le parti; e più di dugento botti ripiene di terra e portate nella fossa fecero larga strada ad un alto Castello di legno fabbricato sopra ruote da' Cremonesi, per accostarsi assai da presso alle mura. Ma i mangani de' Cremaschi fulminavano grosse pietre, che per poco nol misero in pezzi. Cadde allora in pensiero all' Imperadore una strana intenzione, e fu di far legare sopra esso Castello gli ostaggi de' Cremaschi, e alcuni Nobili Milanesi prigionj, acciocchè vinti dalla compassione de' figliuoli, o parenti